OLIMPIADI Unità OLIMPIADI Unità OLIMPIADI

Al Flaminio di scena due squadre che avrebbero potuto disputare la finale

Italia e Ungheria di fronte stasera per la medaglia di bronzo del calcio

La rappresentativa magiara rimane il complesso migliore del gruppo che ha partecipato alle Olimpiadi — A Napoli, gli azzurri sconfitti dalla sorte, ma prima di tutto dalla tattica di Gipo Viani

L'estro, l'intelligenza, la abilità personale non bastano: le vittorie si conquistano soprattutto lottando sino alla sofferenza, con la perseveranza, con la modestia. Gli ungheresi hanno preso sottogamba gli avversari, ai quali si consideravano immensamente superiori, e non hanno voluto e capito che era indispensabile tendere la volontà e i muscoli: neppure quando i danesi avevano già segnato una rete e dimostrato di non essere deboli come gli avversari avevano supposto. La presunzione, più che la bravura degli scandinavi, è stata la prima causa del rovescio subito dai favoritissimi magiari.

Noi eravamo e siamo rimasti del parere che la rappresentativa ungherese sia la migliore del gruppo che ha partecipato a queste Olimpiadi; diremo di più, diremo che, secondo noi, l'undici diretto dal signor Baroti è uno dei più forti del mondo, e non ci stupiremmo affatto se gli stessi uomini, ridicolizzati dai danesi, ai mondiali del Cile si classificassero al primo posto. La varietà dei palleggi e delle azioni, la rapidità degli atleti, l'inventiva, la sorprendente disinvoltura con cui avvengono i collegamenti da un settore all'altro sono qualità rare, che poche squadre possono vantare. Gorocs, l'interno destro, Rakosi, l'ala sinistra, Dunai, la mezz'ala sinistra, Albert, il centro-avanti, e la stessa ala destra Orosz, sono campioni di valore internazionale, completi, sono i degni successori dello squadrone che cinque anni fa raccolse una ininterrotta serie di successi su tutti i terreni della terra.

Martedì scorso, invece, questi autentici fuori classe si sono comportati malissimo: le mezze ali non hanno mai mosso un passo per aiutare i mediani, le ali se ne sono infischiate di quanto stava avvenendo alle loro spalle e Albert è rimasto ininterrottamente inchiodato davanti alla porta del danese Froni, senza mai darsi la pena di spostarsi per offrire aiuto ai compagni.

La difesa è rimasta sola a respingere gli attacchi, che i danesi portavano avanzando anche in otto. Otto contro cinque: in questa sproporzione numerica vanno ricercate dunque le cause della sconfitta magiara. Sarebbe stato sufficiente che un interno e un'ala avessero avuto il buon senso di accompagnare le avanzate danesi e il risultato sarebbe stato immancabilmente diverso.

Ieri, Sepesi, il cronista di radio Budapest, ci diceva: «Siamo stati stupidi come a Berna: i nostri giocatori perdono regolarmente le partite che sono convinti di vincere». Gli abbiamo detto: «Vi rifarete venerdì giocando con noi». «Be — ha risposto — anche se vi battessimo, non potremmo essere soddisfatti. La nostra formazione è quella nazionale, la più forte che abbiamo, mentre la vostra è composta di ragazzini. Due o tre italiani sono bravi e già celebri, ma gli altri non fanno neppure parte della prima squadra della società a cui appartengono. Ti dirò, anzi, che mi meraviglio che la Juventus abbia imprestato, mi pare al Bari, quel Rossano, un giocatore meraviglioso. Si vede che i campioni di Italia hanno [illegible] uomini migliori [illegible] complimenti [illegible]». [illegible] le cose [illegible] come [illegible] abbiamo risposto, troncando l'argomento [illegible] che ci avrebbe condotto a un discorso piuttosto lungo.

Ora sarebbe conveniente far punto qui per discutere i corni della questione relativa alla partita di questa sera: la domanda è la seguente: «L'Italia ha o non ha qualche possibilità di conquistare la medaglia di bronzo?». A malincuore rispondiamo [illegible] speranze se i magiari ripetessero gli errori commessi martedì, noi potremmo cavarcela benissimo. Li ripeteranno? Non crediamo, ma se così fosse, allora dovremmo rivedere tutto il nostro discorso su questa bizzarra squadra; se quel peccato di presunzione che li ha allontanati dalla medaglia d'oro fosse non un peccato veniale e accidentale, ma un difetto, una abitudine, una posizione mentale, ebbene, in questo caso il futuro della nazionale ungherese sarà pieno di delusioni.

Gli azzurri, a Napoli, sono stati sconfitti dalla sorte, ma prima che la sorte decidesse, il commissario Viani aveva provveduto a indebolire la formazione, imponendole una tattica che non esitiamo a definire sciocca. [illegible] Se Monzeglio, il prossimo allenatore degli azzurri, o Cesarini, avessero avuto in mano la squadra invece di Viani, [illegible] avremmo battuto la [illegible] rappresentativa jugoslava.

Questa sera al Flaminio si troveranno dunque di fronte le due squadre migliori, le due squadre che se avessero avuto un briciolo di buon senso, avrebbero disputato la finale e non la partita per il terzo e quarto posto. La nostra formazione sarà, si dice, eguale a quella che ha pareggiato con la Jugoslavia a Fuorigrotta.

MARTIN

NEL TORNEO DI HOCKEY

L'Australia vittoriosa per sorteggio

Il torneo di classificazione è in pieno svolgimento sui campi delle Tre Fontane. Nella partita del mattino si è registrata la netta e convincente vittoria del Giappone sulla volitiva e spigolosa Svizzera per 5-1.

La gara è stata un monologo degli hockeisti del Sol Levante i quali hanno costretto gli avversari nella loro area, mai permettendo loro di superare la linea della metà campo. Il primo tempo si concludeva con il Giappone in vantaggio di una rete a zero. All'inizio della ripresa la Svizzera riusciva a pareggiare le sorti, ma era un fuoco di paglia che presto si estingueva e permetteva ai giapponesi di prendere in mano le redini dell'incontro e di portarlo a termine con il vistoso punteggio che abbiamo detto sopra.

Volendo avere un quadro della nostra rappresentativa, basta pensare che l'Italia ha pareggiato (unico risultato utile finora) con la squadra svizzera.

Nel secondo incontro vittoria dell'Olanda nei confronti della Francia per 2-0 (0-0). Partita senza storia e giocata con scarso interesse da ambedue le concorrenti.

La partita che vedeva di fronte la N. Zelanda e la Germania si è conclusa con la vittoria di stretta misura della prima per 1-0.

Incontro, a differenza del precedente, quanto mai acceso e combattuto ma in definitiva abbastanza corretto: la vittoria avrebbe potuto arridere ad una qualunque delle due contendenti tanto era l'equilibrio delle due formazioni.

L'ultimo incontro del pomeriggio, quello che vedeva di fronte Australia e Kenia è terminato in parità. La partita è stata sospesa per l'oscurità ma le due squadre hanno lasciato che la sorte decidesse quale delle due debba incontrare domani la Nuova Zelanda. La sorte è stata favorevole agli australiani.

Era stato un incontro molto avvincente ed equilibrato che aveva visto i «canguri» andare in vantaggio in apertura del secondo tempo per essere raggiunti quasi allo scadere dagli irriducibili avversari.

SILVIO BARBIERI

Nell'amichevole in notturna a Milano

Sonante sconfitta della Roma con l'undici nerazzurro (3-0)

Le reti segnate nel secondo tempo da Angelillo, Corso e Lindskog

INTER: Buffon (Picchi, Gatti), Fongaro (Guarnieri), Zaglio (Masiero), Guarneri (Bicchierai), Bolchi (Invernizzi), Bicicli, Firmani, Angelillo, Lindskog, Corso.

ROMA: Panetti, Fontana (Stucchi), Corsini, Giuliano, Losi, Thermes, Ghiggia (Compagno), Pestrin, Lojacono, Schiaffino (Marcellini) e Selmosson.

MARCATORI: 2. tempo: al 5' Angelillo, al 13' Corso, al 39' Lindskog.

ARBITRO: Annoscia di Bari.

(Dalla nostra redazione)

MILANO, 8 — La differenza trovata questa sera fra l'Inter e la Roma è indicata pressapoco dal risultato numerico dell'incontro. Una differenza soprattutto di ritmo, di velocità e tenuta. Gli assi della prima linea romanista si sono visti troppo raramente al lavoro, non tanto perchè ancora non riescano a legare tra di loro, a ritrovarsi, oppure perchè abbiano battuto la fiacca. Hanno cercato, anzi, e talvolta caparbiamente, di ottenere risultati sostanziosi, ma la retroguardia nero-azzurra, particolarmente con Picchi, autoritario e implacabile dominatore della zona affidatagli, e uno Zaglio che sembra speditamente avviato alla forma di due anni or sono, li ha regolarmente bloccati. Soltanto in due o tre occasioni i giallorossi sono giunti a portata di tiro ed è toccato allora a Buffon raccogliere applausi a scena aperta.

E' Angelillo, dopo ventuno minuti di gioco condotti sotto una fitta pioggia, ad aprire la segnatura interista sulla ruota di Roma. Un cross di Bicicli dalla destra, la testa di Angelillo pronta all'appuntamento e per Panetti non c'era niente da fare. Il guardiano giallorosso si era ben difeso fino a quel momento da insidiosi tiri di Firmani e Corso e, dopo il goal, avrebbe continuato a farlo su tentativi dello stesso Angelillo e di Lindskog. Ma il gol di Angelillo è annullato.

Il gioco dell'Inter comunque non appariva sempre efficace e piacevole, troppo spesso coagulandosi attorno ad Angelillo e finendo per isterilirsi. Losi più di tutti, poi Fontana ed anche i laterali romanisti si battevano con vigore e continuità, riuscendo a contrastare con discreto utile gli attaccanti avversari.

La prima linea invece, abile nell'impostare e condurre il gioco fino all'area di rigore nero azzurra, tergiversava nei momenti conclusivi e Picchi, Fongaro, Guarneri e gli altri potevano intervenire comodamente.

Nella ripresa l'Inter, mutata la mediana e con Fongaro rimpiazzato da Guarneri, si presentava con un'andatura più rapida. Al 5' Firmani concludeva una vigorosa sgroppata sulla sinistra e spediva al centro un invitante pallone. Inutilmente si protendeva Panetti nel tentativo di respingerlo: la meglio toccava ad Angelillo che, con un tiro bruciante, castigava Panetti.

E stavolta il goal era regolarissimo! Ancora applausi per Angelillo e Firmani quindi, al 13', i battimani venivano indirizzati a Corso.

Nel nerazzurro, infatti, puniva con una sventola, imprendibile per Panetti, un fallo di Corsini su Bicicli. L'Inter continuava ad attaccare in prevalenza ed al 39', a conclusione d'un magnifico lavoro di Firmani sulla destra, Lindskog poteva centrare il bersaglio per la terza volta. Al 42', un rabbioso tiro di Lojacono da cinque-sei metri veniva respinto da Buffon. Era l'ultima emozione della partita.

GIORDANO MARZOLA

Record sui 1500 m. della svedese Cedercqvist

UPPSALA (Svezia), 8 — La svedese Jane Cederqvist che alle Olimpiadi di Roma ha ottenuto la medaglia d'argento, ha stabilito questa sera il nuovo record mondiale sulla distanza di 1500 metri.

Il record precedente apparteneva all'australiana Ilse Konrads che lo aveva stabilito il 11 gennaio 1959 in una piscina d'acqua salata di Sydney con il tempo di 19'25"7.

Jane ha ottenuto la medaglia d'argento a Roma nella gara dei 400 metri stile libero, nella quale è stata superata solo dall'americana Chris Von Saltza.

Continuazioni dalla quinta pagina

ATLETICA

Shirley, mentre la sovietica Dolia, giunta anche essa a m. 1,71, è quarta per il maggior numero di falli.

La gara dei 10 mila metri è stata dominata da Piotr Bolotnikov che ha così raccolto la eredità di Vladimir Kutz. Il fondista sovietico si è portato subito al comando tirando il gruppo. Il primo chilometro è stato passato da lui in 2'43"2. Dietro Bolotnikov resistono il marocchino Rhadi ed il cecoslovacco Borhy. Ma il gruppo si ricompone sotto la spinta del tedesco Grodotzky.

Il terzo chilometro è passato dall'australiano Power in 8'29"7, seguito, in fila indiana, da tutti i migliori. Poi è l'ungherese Iharos che si porta al comando facendo aumentare l'andatura. Passano altri due chilometri con il gruppo sempre serrato in fila indiana, e con Bolotnikov nelle prime posizioni a sorvegliare l'andamento della gara. Il 5. chilometro viene superato dall'inglese Hyman che, portatosi in testa a ravvivare l'andatura, ha provocato una nuova selezione.

Attacca ancora Power e gli rispondono prontamente Bolotnikov, Desiatchov, Grodotzki, che gli è accanto. I quattro si staccano dal gruppo e non sono più raggiunti. Al 9° chilometro Grodotzky porta il suo attacco: Bolotnikov è ancora pronto a rimanergli «alla ruota», mentre cedono prima Power e poi Desiatchov. A 700 metri dal traguardo Bolotnikov scatta, lascia Grodotzki e va da solo verso la vittoria. Suona la campana dell'ultimo giro e Bolotnikov non desiste dalla sua azione, mentre Grodotzki tenta disperatamente di seguirlo senza riuscirvi. Bolotnikov prende prima 20, poi 30 poi 40 metri e vince da trionfatore, «tirato» nell'ultimo tratto dal connazionale Zhukov che, non avendo più nulla da dire nella gara, lo ha furbescamente atteso all'inizio del rettilineo «accompagnandolo» fino sul filo di lana. Il tempo di Bolotnikov, 28'32"2 sfiora quello mondiale ottenuto da Vladimir Kuts con 28'30"4 e probabilmente sarebbe caduto se nel 4 km Iharos non avesse rallentato l'andatura. Comunque, Bolotnikov ha migliorato il record olimpico.

Secondo si è classificato il tedesco Grodotzki, in 28'37", terzo Power in 28'38"2 e quarto in 28'39"6 Desiatchov che ha preceduto il neozelandese Halberg e l'americano Truex.

Nelle staffette altro crollo di record ed emozioni a non finire. Nella 4 x 400 si schierano alla partenza Sud Africa, Germania, Svizzera, Stati Uniti, Gran Bretagna e Antille. La Germania non ha in prima frazione un forte quattrocentista e Kinder perde così terreno nei confronti dell'americano Yerman.

In lieve svantaggio corrono così gli altri frazionisti tedeschi ed anche l'ultimo atleta, Kaufmann parte con circa cinque metri di ritardo nei confronti dell'americano Otis Davis. Kaufmann si è allora gettato all'inseguimento rinnovando il duello della gara dei 400 metri, si è portato alle spalle dell'americano con la speranza di batterlo poi nella dirittura finale. Il disegno non gli è riuscito ed Otis Davis è stato in grado di mantenere un leggero vantaggio sul filo di lana. Il tempo dei quattro americani è stato di 3'02"2 che costituisce il nuovo record mondiale migliore di 1" e 7/10 di quello (3'03"9) ottenuto ad Helsinki dai famosi giamaicani Wint, Laing, Rhoden e McKenley. I tedeschi hanno ottenuto 3'02"7, mentre le Antille 3'04"(?).

Le altre due staffette hanno chiuso la giornata. Sono partite prima le ragazze in quest'ordine: Germania, Gran Bretagna, URSS, Stati Uniti, Germania, Italia e Polonia.

Per le altre formazioni si è trattato solo di onorevole difesa nei confronti delle statunitensi, forti della Rudolph. Infatti pur ricevendo il «testimone» dalla Jones in leggero ritardo nei confronti delle tedesche, la Rudolph è scattata in avanti come se fosse stata spinta da una molla ed ha preso rapidamente il comando della gara respingendo un vano ritorno della Heine. Il tempo degli Stati Uniti è stato di 44"5, quello della Germania 44"6 e quello della Polonia, che ha preceduto l'URSS e Italia, di 45". Le azzurre, che hanno corso al limite delle loro possibilità, hanno fatto fermare i cronometri sul tempo di 45"6, che migliora di 2/10 il record italiano. Questo testimonia della buona volontà che la Bertoni, la Valenti, la Tizzoni e la Leone hanno posto nella gara.

Nella gara maschile alla partenza si sono schierate le seguenti squadre: USA, Venezuela, URSS, Italia. La squadra sovietica ha così guadagnato un posto terminando seconda in 40"1, terza la Gran Bretagna in 40"2 con lo stesso tempo dell'Italia finita quarta a spalla mai. Germania e Gran Bretagna. Ancora un duello USA-Germania. Ma la gara determina un colpo di scena imprevisto: gli americani che hanno sempre difettato nei cambi per la loro chiara superiorità di velocità individuale, si sono trovati questa volta a combattere contro una formazione di pari valore. Dovendo quindi affidarsi anche alla tecnica del cambio essi hanno sbagliato grossolanamente il primo, effettuato tra Budd e Norton. Tutto il resto è riuscito nel tentativo di controbbattere il serrate del tedesco Lauer precedendolo di 1/10 sul filo di lana. Ma la giuria, squalificando giustamente il quartetto per il primo cambio fuori settore, ha dato meritatamente la vittoria ai quattro tedeschi che hanno corso con il tempo di 39"5 (primato mondiale eguagliato).

Una sorpresa l'ha fornita la gara del giavellotto. Alla eliminazione dei «grossi calibri» avvenuta nelle qualificazioni, si sono aggiunte quelle di Sidlo e di Levore nelle tre prove eliminatorie. Il nostro rappresentante non è riuscito a superare la cifra normale e ad ottenere quindi una misura superiore a 78 metri che gli avrebbe permesso di entrare in finale.

Nel primo turno il sovietico Tsibulenko ha ottenuto m. 84,64 e non è stato più superato. Al secondo posto si è classificato il tedesco Kruger con 79,36 e terzo l'ungherese Kulcsar con 78,57.

Terminate le gare, sui tabelloni segnalatori sono apparse due grandi scritte: Roma 1960 - Tokio 1964.

I pochi italiani presenti (sempre in percentuale minima rispetto a tedeschi, inglesi e americani) hanno tentato una timida fiaccolata. L'appuntamento è a Tokio.

3 medaglie in 10 minuti

tro, il centro di gravità dell'attrezzo veniva portato dietro le spalle. Ed ecco la spallata; violenta, schiacciata. Tutta l'energia cinetica della massa del corpo di Cibulenko veniva ceduta all'attrezzo.

Il giavellotto andò via veloce come se uscisse dalla rampa a piano inclinato di un razzo intercontinentale; senza titubanze, senza vibrazioni. Attraverso tutto il prato dello stadio andando a conficcarsi vicino al segnato arco di cerchio degli 85 metri: dopo un po' di tempo si seppe che i giudici avevano sentenziato m. 84,64.

Più nulla da fare per nessuno — qualcuno sentenziò vicino a me. Ed invero, se si considera che il tipo di giavellotto che tutti gli atleti dovevano usare per la competizione olimpica era ben diverso dal famoso planante Held, tanto caro agli atleti statunitensi e a tutti coloro che vogliono compiacersi di lanciare oltre gli 80 metri senza troppa fatica, non si può certo affermare che la previsione prestasse il fianco ad eccessive critiche.

Il mio vicino fu facile profeta. Cibulenko gettò il panico nel campo dei concorrenti più quotati. Sidlo, memore del lancio del giorno precedente, era l'unico che avrebbe potuto ancora interloquire. Ma il polacco non migliorò più il lancio iniziale e fu addirittura escluso dalla finale, visto che Frederiksson e Rasmussen riuscirono, rispettivamente, al secondo e terzo tentativo, ad andare al di là dei 78 metri.

La gara si trascinò poi inutile per i tre lanci di finale: le misure per Kruger, Cibulenko, Kuisma, Kulcsar rimasero quelle del primo lancio, per Frederiksson e Rasmussen quelle che si è detto.

Per le medaglie tutto era finito in nemmeno dieci minuti. Fu insomma la gara del tempo perduto.

Il terzo di Melbourne si era presa la rivincita.

Carabina libera

rato che Niasov ha tutte le possibilità per diventare un grande tiratore.

Terzo — come abbiamo già accennato — si è classificato il tedesco Zharinger con punti 1139 mentre il quarto posto è stato conquistato dal cecoslovacco Houder con lo stesso punteggio.

La gara è stata disputata sulla distanza dei 50 metri e i concorrenti hanno sparato a un bersaglio del diametro di 16,2 centimetri con una visuale circolare nera di 12,1 centimetri contenenti i punti dal 10 al 4. La zona del 10 era del diametro di millimetri 12,4.

Sempre al poligono di tiro «Umberto I», alla presenza di un folto gruppo di appassionati, si è registrata la prima ripresa nel tiro celere alle sagome con pistola. La classifica al termine della prima prova (la seconda si svolgerà oggi) è la seguente: 1. Cherkasov con punti 296 (su 300), 2. McMillan (USA) con punti 295, 3. Lonnossuo (Fin) con punti 291.

In questa gara, i tiratori, che sparano da una distanza di 25 metri, devono colpire 5 sagome che ruotano simultaneamente, distanti fra di loro, da asse ad asse, cm. 75. I colpi a disposizione sono 60 divisi in due riprese. Ogni ripresa di 6 serie di 5 colpi di cui 2 serie in 8", 2 serie in 6", 2 serie in 4". Prima di ogni serie, il tiratore ha diritto a 5 colpi di prova nel tempo prestabilito. Il sovietico Cherkasov, che è risultato il migliore della giornata, ha conseguito il punteggio di 296 anche se la fortuna non gli è stata per niente amica.

Cherkasov, come tutti gli altri tiratori, prima di iniziare la gara ha sparato i 5 colpi di prova. Però il sovietico al quinto colpo si è accorto che la pistola non era in perfette condizioni e ha chiesto l'aiuto del meccanico. L'arma è stata riparata e Cherkasov ha ripreso la gara dopo una buona mezzora, senza poter però effettuare altri tiri di prova. Ebbene, Cherkasov solo nella prima serie non è riuscito a ottenere dei buoni punteggi, mentre nelle altre cinque serie rimanenti ha sempre centrato il dieci.

Le medaglie assegnate finora

MEDAGLIE D'ORO

CICLISMO
- 100 km a cronometro a squadre: ITALIA (Trapè, Bailetti, Cogliati, Fornoni)
- Chilometro da fermo: Gaiardoni (Italia)
- Tandem: Bianchetto - Beghetto (Italia)
- Velocità: Gaiardoni (Italia)
- Inseguimento a squadre: Italia (Testa, Vallotto, Vigna e Arienti)
- Corsa su strada in linea: Kapitonov (URSS)

TUFFI
- Metri 3 femminili: Kramer (Germania)
- Metri 3 maschili: Tobian (USA)
- Metri dieci femminili dalla piattaforma: Kramer (Germania)
- Metri 10 maschili: Webster (Stati Uniti)

LOTTA GRECO-ROMANA
- Pesi mosca: Pirvulescu (Romania)
- Pesi gallo: Karavaev (URSS)
- Pesi piuma: Gille (Turchia)
- Pesi leggeri: Koridze (URSS)
- Pesi medio - leggeri: Bayrak (Turchia)
- Pesi medi: Dobrev (Bulgaria)
- Pesi medio - massimi: Kis (Turchia)
- Pesi massimi: Bogdan (URSS)

LOTTA LIBERA
- Pesi mosca: Bilek (Turchia)
- Pesi gallo: Mac Cann (USA)
- Pesi piuma: Daginstanli (Turchia)
- Pesi leggeri: Wilson (USA)
- Pesi medio leggeri: Blubaugh (USA)
- Pesi medi: Gungor (Turchia)
- Pesi medio-massimi: Atli (Turchia)
- Pesi massimi: Dietrich (Germania)

NUOTO
- Metri 100 sl maschili: Devitt (Australia)
- Metri 200 rana femminili: Lonsborough (Gran Bretagna)
- Metri 100 farfalla femminili: Schuler (USA)
- Metri 200 rana maschili: Mulliken (USA)
- Metri 400 sl maschili: Rose (Australia)
- Metri 100 s l femminili: Fraser (Australia)
- Metri 100 dorso maschili: Theile (Australia)
- Metri 400 stile libero femminili: Von Saltza (USA)
- Staffetta 4x100 mista maschile: Stati Uniti
- Staffetta 4x200 stile libero maschile: Stati Uniti
- 200 m farfalla: Troy (USA)
- 4x100 mista femminile: Stati Uniti
- 100 metri dorso femminili: Burke (USA)
- 1500 metri stile libero: Konrads (Australia)
- Staffetta 4 x 100 femminile: USA

PALLANUOTO
- Torneo di pallanuoto: Italia

CANOA
- K1 (m 500) femminile: Seredina (URSS)
- K1 (m 1000) maschile: Hansen (Danimarca)
- C1 (m 1000) maschile: Parti Janos (Ungheria)
- K2 (m 1000) maschile: Fredriksson-Sjodelius (Svezia)
- K2 (m 500) femminile: Shubina-Seredina (URSS)
- Staffetta 4 x 500 m maschile: Germania (Krause, Perleberg, Lange, Wentzke)
- C2 (m 1000 maschile): Geyshter-Makarenko (URSS)

CANOTTAGGIO
- Quattro con: Germania (Cintl, Effertz, Litz, Rickemann, tim. Obst)
- Due senza: URSS (Boreiko-Golovanov)
- Singolo: Ivanov (URSS)
- Due con: Germania (Knubel-Renneburg, tim. Zerta)
- Quattro senza: Stati Uniti (Aynault, Nash, Sayre, Vallee)
- Doppio: Cecoslovacchia (Kozak-Schmidt)
- Otto: Germania (Buckner, Hopp, Lenk, Rulffs, Schepke, F. Schepke, K. Schroder, Von Groddeck, tim. Padge)

ATLETICA LEGGERA
- Salto in lungo femminile: Krepkina (URSS)
- Lancio del peso maschile: Nieder (USA)
- Metri 80 ostacoli femminili: Irina Press (URSS)
- Salto in alto maschile: Sciavlakadze (URSS)
- Lancio del giavellotto femminile: Ozolina (URSS)
- Metri 100 maschili: Hary (Germania)
- 400 metri ostacoli: Davis (Stati Uniti)
- 800 metri maschili: Snell (Nuova Zelanda)
- 5000 metri: Halberg (Nuova Zelanda)
- 100 metri femminili: Rudolph (Stati Uniti)
- Lancio del peso femminile: Tamara Press (URSS)
- 20 km di marcia: Golubnichiy (URSS)
- Salto in lungo maschile: Boston (USA)
- Metri 3000 siepi: Krzyszkowiak (Polonia)
- Metri 200 piani: Berruti (Italia)
- Lancio del martello: Rudenkov (URSS)
- Lancio del disco femminile: Ponomareva (URSS)
- 200 metri femminili: Rudolph (USA)
- 110 metri ostacoli maschili: Calhoun (USA)
- 400 metri maschili: O. Davis (USA)
- 1500 metri: Elliott (Australia)
- Salto triplo maschile: Schmidt (Polonia)
- Decathlon: Johnson (USA)
- 800 metri femminili: Shevtsova (URSS)
- Lancio del disco maschile: Oerter (USA)
- 50 Km di marcia: Thompson (Gran Bretagna)
- Salto con l'asta: Bragg (USA)
- Staffetta 4 x 400 maschile: USA
- Lancio del giavellotto maschile: Cybulenko (URSS)
- 10 000 metri: Bolotnikov (URSS)
- Salto in alto femminile: Balas (Romania)
- Staffetta 4x100 femminile: USA
- Staffetta 4x100 maschile: Germania

SCHERMA
- Fioretto maschile individuale: Jdanovich (URSS)
- Fioretto individuale femminile: Shmid (Germania)
- Fioretto a squadre maschile: URSS
- Fioretto a squadre femminile: URSS
- Spada individuale: Delfino (Italia)
- Sciabola: Karpati (Ungh.)

PENTATHLON
- Individuale: Nemeth (Ungheria)
- A squadre: Ungheria

TIRO
- Arma libera 300 metri (3 posizioni): Hammerer (Austria)
- Pistola libera 50 m: Guscin (URSS)
- Piccola carabina: Shamburkin (URSS)

PUGILATO
- Pesi mosca: Torok (Ungheria)
- Pesi gallo: Grigoryev (URSS)
- Pesi piuma: Musso (Italia)
- Pesi leggeri: Pazdior (Polonia)
- Pesi welter leggeri: Nemecek (Cecoslovacchia)
- Pesi welter: Benvenuti (Italia)
- Pesi welter pesanti: McClure (USA)
- Pesi medi: Crook (USA)
- Pesi medio-massimi: Clay (USA)
- Pesi massimi: De Piccoli (Italia)

EQUITAZIONE
- Salto ad ostacoli: D'Inzeo R. (Italia)
- Gran Premio Addestramento: Filatov (URSS)

VELA
- Classe «5,50»: USA
- Classe «Dragoni»: Grecia
- Classe «Star»: URSS
- Classe «F D»: Norvegia
- Classe «Finn»: Danimarca

SOLLEVAMENTO PESI
- Pesi gallo: Vinci (USA)
- Pesi piuma: Minaev (URSS)
- Pesi leggeri: Bushuev (URSS)

GINNASTICA
- Concorso a squadre: Giappone
- Esercizi obbligatori: Sciachlin (URSS)
- Esercizi liberi femminili: Latinina (URSS)
- Concorso a squadre femminile: URSS

MEDAGLIE D'ARGENTO

CICLISMO
- Cronometro a squadre chilometri 100: Germania
- Chilometro da fermo: Gieseler (Germania)
- Velocità: Sterck (Belgio)
- Corsa su strada in linea: Trapè (Italia)
- Tandem: Simon - Staber (Germania)
- Inseguimento a squadre: Germania

TUFFI
- Metri 3 femminili: Staber (USA)
- Metri 3 maschili: Hall (USA)
- Metri dieci femminili dalla piattaforma: Pope (USA)
- Metri 10 maschili: Tobian (Stati Uniti)

CANOA
- K1 (m 500) femminile: Zenz T. (Germania)
- K1 (m 1000) maschile: Szoltosi (Ungheria)
- C1 (m 1000) maschile: Silaev (URSS)
- K2 (metri 1000) maschile: Szente-Meszaros (Ungheria)
- K2 (m 500) femminile: Zenz-Hartmann (Germania)
- Staffetta 4x500 maschile: Ungheria (Szollosi, Kemekset, Szente, Meszaros)
- C2 (m 1000) maschile: Dezi - La Macchia (Italia)

CANOTTAGGIO
- Quattro con: Francia (Dumontois, Martin, Morel, Nosbaum, tim. Klein)
- Due senza: Austria (Kloimstein-Pitkanen)
- Singolo: Hill (Germania)
- Due con: URSS (Bogdonovichus Yukna, tim. Rudakov)
- Quattro senza: Italia (Baraglia, Bosatta, Crosta, Galante)
- Doppio: URSS (Berkutov - Tiukalov)
- Otto: Canadà (Arnold, Kuhn, O Hondt, Lecky, Loomer, Mackerlich, McKinnon, Mervyn, tim. Blin)

NUOTO
- Metri 100 sl: Larson (USA)
- Metri 200 rana femminili: Urselmann (Germania)
- Metri 100 farfalla femminili: Heemskerk (Olanda)
- Metri 200 rana maschili: Oshaki (Giappone)
- Metri 400 sl maschili: Yamanaka (Giappone)
- Metri 100 s l femminili: Von Saltza (USA)
- Metri 100 dorso maschili: McKinney (USA)
- Metri 400 stile libero femminili: Cederqvist (Svezia)
- Staffetta 4x100 mista maschile: Australia
- Staffetta 4x200 stile libero maschile: Giappone
- 200 m farfalla: Hays (Australia)
- 4x100 mista femminile: Australia
- 100 metri dorso femminili: Steward (Gran Bretagna)
- 1500 metri stile libero: Rose (Australia)
- Staffetta 4 x 100 femminile: Australia

PALLANUOTO
- Torneo di pallanuoto: URSS

LOTTA GRECO-ROMANA
- Pesi mosca: Saied (RAU)
- Pesi gallo: Cernea (Romania)
- Pesi piuma: Polyak (Ungheria)
- Pesi leggeri: Martinovich (Jugoslavia)
- Pesi medio - leggeri: Maritschnigg (Germania)
- Pesi medi: Metz (Germania)
- Pesi medio - massimi: Bimbalov (Bulgaria)
- Pesi massimi: Dietrich (Germania)

LOTTA LIBERA
- Pesi mosca: Matsubara (Giappone)
- Pesi gallo: Zalev (Bulgaria)
- Pesi piuma: Ivanhov (Bulgaria)
- Pesi leggeri: Sinyavski (URSS)
- Pesi medio leggeri: Ogan (Turchia)
- Pesi medi: Skirtladze (URSS)
- Pesi medio-massimi: Takhti (Iran)
- Pesi massimi: Kaplan (Turchia)

ATLETICA LEGGERA
- Salto in lungo femminile: Krzesinska (Polonia)
- Lancio del peso maschile: O'Brien (USA)
- Metri 80 ostacoli femminili: Quinton (Gran Bretagna)
- Lancio del giavellotto femminile: Zatopkova (Cecoslovacchia)
- Metri 100 maschili: Sime (USA)
- Salto in alto: Brumel (URSS)
- 400 metri ostacoli: Cushman (Stati Uniti)
- 800 metri maschili: Moens (Belgio)
- 5000 metri: Grodotzki (Germania)
- 100 metri femminili: Hyman (Gran Bretagna)
- Lancio del peso femminile: Luttge (Germania)
- 20 km di marcia: Freeman (Australia)
- Salto in lungo maschile: Robertson (USA)
- Metri 3000 siepi: Sokolov (URSS)
- 200 metri piani: Carney (USA)
- Lancio del martello: Zsivotzky (Ungheria)
- Lancio del disco femminile: T. Press (URSS)
- 200 metri femminili: Heine (Germania)
- 110 metri ostacoli: May (USA)
- 400 metri maschili: Kaufmann (Germania)
- 1500 metri: Jazy (Francia)
- Salto triplo maschile: Goriaiev (URSS)
- Decathlon: Yang (Formosa)
- 800 metri femminili: Jones (Australia)
- Lancio del disco maschile: Babka (USA)
- 50 Km di marcia: Ljunggren (Svezia)
- Salto con l'asta: Morris (USA)
- Staffetta 4 x 400 maschile: Germania
- Lancio del giavellotto maschile: Kruger (Germania)
- 10 000 metri: Grodotzki (Germania)
- Salto in alto femminile: Sozwiakowska (Polonia) e Shirley (Gran Bretagna)
- Staffetta 4x100 femminile: Germania
- Staffetta 4 x 100 maschile: URSS

SCHERMA
- Fioretto individuale maschile: Sissikin (URSS)
- Fioretto individuale femminile: Rastvorowa (URSS)
- Fioretto a squadre maschile: Italia
- Fioretto a squadre femminile: Ungheria
- Spada individuale: Yal (Gr. Bretagna)
- Sciabola: Horvath (Ungheria)

PENTATHLON
- Individuale: Nagy (Ungheria)
- A squadre: URSS

TIRO
- Arma libera 300 metri (3 posizioni): Spillmann (Svi)
- Pistola libera 50 metri: Umarov (URSS)
- Piccola carabina: Niasov (URSS)

PUGILATO
- Pesi mosca: Sivko (URSS)
- Pesi gallo: Zamparini (Italia)
- Pesi piuma: Adamski (Polonia)
- Pesi leggeri: Lopopolo (Italia)
- Pesi welter leggeri: Quartey (Ghana)
- Pesi welter: Radoniak (Urss)
- Pesi welter pesanti: Bossi (Italia)
- Pesi medi: Walasek (Polonia)
- Pesi medio-massimi: Pietrzykowski (Polonia)
- Pesi massimi: Bekker (Sudafrica)

EQUITAZIONE
- Salto ad ostacoli: D'Inzeo P. (Italia)
- Gran Premio Addestramento: Fischerg (Svizzera)

VELA
- Classe «5,50»: Danimarca
- Classe «Dragoni»: Argentina
- Classe «Star»: Portogallo
- Classe «F.D.»: Danimarca
- Classe «Finn»: URSS

SOLLEVAMENTO PESI
- Pesi gallo: Miyake (Giapp.)
- Pesi piuma: Berger (USA)
- Pesi leggeri: Tan Howe Liang (Singapore)

GINNASTICA
- Concorso a squadre: URSS
- Esercizi obbligatori: Ono (Giappone)
- Esercizi liberi femminili: Muratova (URSS)
- Concorso a squadre femminile: Cecoslovacchia

MEDAGLIE DI BRONZO

CICLISMO
- A cronometro a squadre sui 100 km: URSS
- Chilometro da fermo: Varginskin (URSS)
- Tandem: Vassiliev - Leonov (URSS)
- Velocità: Gasparella (Italia)
- Inseguimento a squadre: URSS
- Corsa su strada in linea: Van Der Berghen (Belgio)

TUFFI
- Metri 10 femminili dalla piattaforma: Krutova (URSS)
- Metri 3 femminili: Ferris (Gran Bretagna)
- Metri 3 maschili: Botella (Messico)
- Metri 10 maschili: Phelp (Gran Bretagna)

CANOA
- K1 (m 500) femminile: Waldriksson (Svezia)
- K1 (m 1000) maschile: Frekowiak (Polonia)
- C1 (m 1000 maschile): Rotman (Romania)
- K2 (m 1000) maschile: Kaplaniak Zielinski (Polonia)
- K2 (m 500) femminile: Friedfetesi (Ungheria)
- Staffetta 4x500 maschile: Danimarca
- C2 (m 1000) maschile: Farkas - Toro (Ungheria)

CANOTTAGGIO
- Quattro con: Italia (Balatti, Sgheiz, Trincavelli, Zucchi, tim. Stefanoni)
- Due senza: Finlandia (Pitkonen-Lethelz)
- Singolo: Kocerka (Polonia)
- Due con: USA (Draeger-Findlay, tim. Mitchell)
- Quattro senza: URSS (Akhremchik, Bachurov, Morkovkin, Tarabrin)
- Doppio: Svizzera (Huerlimann, Laucher)
- Otto: Cecoslovacchia (Janousek, Jindra, Lundak, Lusk, Pavkovich, Petezny, Sveda, Ventus, tim. Koniceck)

NUOTO
- Metri 100 sl maschile: Do Santos (Brasile)
- Metri 200 rana femminili: Gebel (Germania)
- Metri 100 farfalla femminili: Andrew (Australia)
- Metri 200 rana maschili: Mensonides (Olanda)
- Metri 400 sl maschili: Konrads (Australia)
- Metri 100 s l femminili: Steward (Gran Bretagna)
- Metri 100 dorso maschili: Bennet (USA)
- Metri 400 stile libero femminili: Lagerberg (Olanda)
- Staffetta 4x100 mista maschile: Giappone
- Staffetta 4x200 stile libero maschile: Australia
- 200 m farfalla: Gillanders (USA)
- 4x100 mista femminile: Germania
- 100 metri dorso femminili: Tanaka (Giappone)
- 1500 metri stile libero: Breen (USA)
- Staffetta 4 x 100 femminile: Germania

PALLANUOTO
- Torneo di pallanuoto: Ungheria

LOTTA GRECO ROMANA
- Pesi mosca: Pazirava (Iran)
- Pesi gallo: Stoikov (Bulgaria)
- Pesi piuma: Vyrapaev (URSS)
- Pesi leggeri: Freyt (Svezia)
- Pesi medio-leggeri: Schiermeyer (Francia)
- Pesi medi: Terani (Romania)
- Pesi medio-massimi: Kartozia (URSS)
- Pesi massimi: Kubat (Cecoslovacchia)

LOTTA LIBERA
- Pesi gallo: Trojanowski (Polonia)
- Pesi mosca: Safepour (Iran)
- Pesi piuma: Rubanshwili (URSS)
- Pesi medio - leggeri: Bashir (Pakistan)
- Pesi leggeri: Dima (Bulgaria)
- Pesi medi: Antononsson (Svezia)
- Pesi medio - massimi: Albul (URSS)
- Pesi massimi: Drazasov (URSS)

ATLETICA LEGGERA
- Salto in lungo femminile: Claus (Germania)
- Lancio del peso maschile: Long (USA)
- Metri 80 ostacoli femminili: Birkemayer (Germania)
- Lancio del giavellotto femminile: Kaledine (URSS)
- Metri 100 maschili: Radford (Gran Bretagna)
- Salto in alto: Thomas (USA)
- 400 metri ostacoli: Howard (Stati Uniti)
- 800 metri maschili: Kerr (Antille)
- 5000 metri: Zimmy (Polonia)
- 100 metri femminili: Leone (Italia)
- Lancio del peso femminile: Brown (USA)
- 20 km di marcia: Vickers (Gran Bretagna)
- Salto in lungo maschile: Terovanesian (URSS)
- Metri 3000 siepi: Ralsein (URSS)
- 200 metri piani: Seye (Fr)
- Lancio del martello: Rut (Polonia)
- Lancio del disco femminile: Mamolin (Romania)
- 200 metri femminile: Ayman (Gran Bretagna)
- 110 metri ostacoli: Jones (USA)
- 400 metri maschili: Spence (Sud-Africa)
- 1500 metri: Rozsavolgyi (Ungheria)
- Salto triplo: Kreer (URSS)
- Decathlon: Kuznetsov (URSS)
- 800 metri femminili: Donath (Germania)
- Lancio del disco maschile: Cochran (USA)
- 50 Km di marcia: Pamich (Italia)
- Salto con l'asta: Landstrom (Finlandia)
- Staffetta 4x100 maschile: Antille
- Lancio del giavellotto maschile: Kulcsar (Ungheria)
- 10 000 metri: Power (Australia)
- Salto in alto femminile: Dolia (URSS)
- Staffetta 4x100 femminile: Polonia
- Staffetta 4x100 maschile: Gran Bretagna

SCHERMA
- Fioretto maschile individuale: Axelrode (USA)
- Fioretto femminile individuale: Vicol (Romania)
- Fioretto a squadre maschile: Germania
- Fioretto a squadre femminile: Italia
- Spada individuale: Khabarov (URSS)
- Sciabola: Calarese (Italia)

PENTATHLON
- Individuale: Beck (USA)
- A squadre: Stati Uniti

TIRO
- Arma libera 300 metri (3 posizioni): Borisov (URSS)
- Pistola libera 50 metri: Yoshikawa (Giappone)
- Piccola carabina: Zahringer (Germania)

PUGILATO
- Pesi mosca: Tanabe (Giappone) e Elguindi (RAU)
- GALLO: Bending (Polonia); Taylor (Australia)
- Pesi piuma: Meyers (Sudafrica) e Limmonen (Finlandia)
- LEGGERI: Mc Taggart (GB); Laudonio (Argentina)
- Pesi welter leggeri: Daniels (USA) e Kasprzyk (Polonia)
- WELTER: Drogosz (Polonia); Lloyd (GB)
- Pesi welter pesanti: Lagutin (URSS) e Fisher (Gran Bretagna)
- MEDI: Monea (Romania) Teofanov (URSS)
- Pesi medio-massimi: Madigan (Australia) e Saraudi (Italia)
- MASSIMI: Nemes (Cecoslovacchia); Siegmund (Germania)

EQUITAZIONE
- Salto ad ostacoli: Broome (Gran Bretagna)
- Gran Premio Addestramento: Neckermann (Germania)

VELA
- Classe «5,50»: Svizzera
- Classe «Dragoni»: Italia
- Classe «Star»: USA
- Classe «FD»: Germania
- Classe «Finn»: Belgio

SOLLEVAMENTO PESI
- Pesi gallo: Elm Khab (Iran)
- Pesi piuma: Mannironi (ITALIA)
- Pesi leggeri: Aziz Abdul (Irak)

GINNASTICA
- Concorso a squadre: Italia
- Esercizi obbligatori: Titov (URSS)
- Esercizi liberi femminili: Astacova (URSS)
- Concorso a squadre femminile: Romania